



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

18 settembre 2019

ARGOMENTI:

- Sport per tutti: il Comune di Genova aderisce alla "Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport" elaborata dall'Uisp
- Politica sportiva, il ministro Spadafora: "la riforma dello sport non è una scatola chiusa" (l'intervista sul Messaggero)
- Milano-Cortina 2026: Malagò chiude le porte ad un inserimento della regione Piemonte; l'appello di Confindustria: "necessario stemperare le tensioni tra Coni e Governo in vista dei Giochi"
- Razzismo: restano impuniti gli episodi di discriminazione registrati a Cagliari e Verona
- Doping, il messaggio di Alex Zanardi: "atleti a rischio perché sono vulnerabili, proteggiamo lo sport"
- Dipendenze: il contrasto all'azzardo e alla droga assenti dall'agenda del nuovo governo
- "Ricomincia la scuola, cominci lo sport" (su Avvenire)
- Mobilità sostenibile: continua l'espansione dei monopattini elettrici nonostante i numerosi problemi

Uisp dal territorio:

- Bicincittà 2019: la carovana Uisp delle due ruote torna a Latina domenica 22 settembre
- Uisp Empoli Valdelsa: i ragazzi dei Centri d'attività Multisport proteggono l'ambiente con l'iniziativa "Uniti In Sostenibili Pulizie"
- Sabato 21 settembre l'Uisp Emilia Romagna celebra la Giornata internazionale dell'Alzheimer con attività e iniziative di sensibilizzazione
- Uisp Siena: sabato 21 e domenica 22 settembre torna la "Fattoria in Fortezza", evento organizzato dal Comitato senese in collaborazione col Comune
- A San Miniato tutto pronto per la Festa dello sport: in programma domenica 29 settembre e organizzata con la collaborazione dell'Uisp - Zona del Cuoio
- Uisp La Spezia: parte la stagione del biliardo specialità bocchette

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



sportpertutti

(<http://www.uisp.it/genova>)

Comitato Territoriale

Genova

Cerca...



Attività sportive territoriali

Uisp Liguria

Uisp Nazionale

Il Comune di Genova aderisce alla "Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport"



(http://www.uisp.it/genova/newsimg/news4700_big.jpg)

Il **Comune di Genova** ha ufficialmente adottato la "**Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport**" (/nazionale/aree/politichegenere/files/CARTA_ITALIANO.pdf), elaborata dall'**UISP**. *Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità*, nella seduta odierna, la mozione presentata dal *Gruppo consigliere del Pd*.

Come già accaduto a Bologna, a Firenze, a Torino e in altre città, l'obiettivo è promuovere un "modello politico trasversale". La Carta è stata predisposta dall'UISP, in collaborazione con altri partner internazionali all'interno del progetto "Olympia: equal opportunities via e within sport". Proposta per la prima volta nel 1985, è trasformata nella Risoluzione delle Donne nello Sport nel 1987 dal Parlamento Europeo.

Nonostante i risultati sempre più significativi ottenuti dalle donne nello sport, permangono barriere culturali ed elementi di squilibrio nel campo delle opportunità, della leadership, della educazione sportiva, della rappresentazione nei media, nella ricerca e nelle comunità scientifiche. Occorre considerare che lo sport non solo si rivolge a tutti indipendentemente dal sesso, dalla razza, dall'età,



dalla disabilità, dalla religione, dalla nazionalità, dall'orientamento sessuale e dal contesto sociale o economico, ma che può rappresentare una forza di inclusione sociale contro le discriminazioni e ha anche una riconosciuta rilevanza sanitaria nella promozione del benessere psicofisico delle persone.

"Un importante passo avanti – dichiara la consigliera **Cristina Lodi, capogruppo Pd e prima firmataria della mozione** (da sempre impegnata sul terreno dei diritti e dello sport sociale – ndr) nella sensibilizzazione della cittadinanza verso il principio delle pari opportunità e della pari considerazione di genere. I gruppi municipali stanno lavorando per richiedere la stessa approvazione nei propri consigli municipali genovesi ed è già arrivata l'adesione del Municipio Medio Ponente, anche in quel caso con voto unanime".

A raggiungere questo importante risultato, ha contribuito **Manuela Claysset, responsabile nazionale UISP Politiche di genere e diritti**, che sottolinea quanto sia importante "la necessità di fare sistema su queste tematiche tra mondo sportivo, istituzionale", della comunicazione, dell'Università e del lavoro. **Lo sport rappresenta un terreno trasversale** per scuotere le culture e l'opinione pubblica sui temi dei diritti delle donne, della salute, del benessere".

Con l'adesione alla Carta, il **Consiglio del Comune di Genova ha chiesto alla Giunta di impegnarsi nella promozione di azioni positive**, fra cui osservare l'effettiva presenza delle donne nella pratica motoria e sportiva genovese; divulgare la Carta attraverso incontri e seminari; incrementare le opportunità motorie e sportive rivolte a ragazze e donne nel rispetto delle differenze socio-economiche, culturali, etniche e religiose; favorire la pratica e l'assunzione di ruoli di responsabilità delle donne; operare affinché nelle competizioni sportive, a partire da quelle promosse o sostenute dal Comune e dai Municipi, i premi gara siano di uguale entità per uomini e donne; vigilare e contribuire attivamente affinché il linguaggio e le immagini utilizzate per comunica/pubblicizzare eventi sportivi femminili siano rispettosi e incentrati sulle caratteristiche tecnico-sportive.

"Come associazione siamo molto soddisfatti di questo risultato – le parole del genovese **Tiziano Pesce, vicepresidente nazionale UISP (nonché alla guida dell'UISP Liguria)** - un passo importante per il raggiungimento delle pari opportunità nello sport, a tutti i livelli, partendo dal territorio attraverso una attenzione della pubblica amministrazione che si deve saper rinnovare nel dedicare sensibilità ed attenzione al tema dello sport nell'ambito della promozione dei diritti di donne e ragazze, contro ogni forma di violenza e discriminazione".

Inizia oggi un nuovo percorso per il mondo dello sport genovese, in cui ognuno potrà dare il suo contributo con senso di responsabilità e coinvolgimento.



Jump in Olympia. Strong(er) Women through Sport

Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport



pubblicato il: 17/09/2019 | visualizzato 268 volte

Facebook

Twitter

Media Partners



Il Comune di Genova aderisce alla Carta europea dei diritti delle donne nello sport

Approvata una mozione del Partito Democratico

Genova. Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità la mozione presentata dal Gruppo consiliare Pd del Comune di Genova: da oggi anche il Comune di Genova aderisce alla Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport. “Un importante passo avanti – dichiara Cristina Lodi, capogruppo Pd Comune di Genova e prima firmataria della mozione – nella sensibilizzazione della cittadinanza verso il principio delle pari opportunità e della pari considerazione di genere. I gruppi PD municipali stanno lavorando per richiedere la stessa approvazione nei propri consigli municipali genovesi ed è già arrivata l’adesione del Municipio Medio Ponente, anche in quel caso con voto unanime”.

Come già accaduto a Roma e Torino, l’obiettivo è promuovere un modello politico trasversale. La Carta è stata elaborata dall’UISP (Unione Italiana Sport Per tutti), in collaborazione con altri partner internazionali all’interno del progetto “Olympia: equal opportunities via e within sport”.

Proposta per la prima volta nel 1985, è trasformata nella Risoluzione delle Donne nello Sport nel 1987 dal Parlamento Europeo. Nonostante i risultati sempre più significativi ottenuti dalle donne nello sport, permangono barriere culturali ed elementi di squilibrio nel campo delle opportunità, della leadership, della educazione sportiva, della rappresentazione nei media, nella ricerca e nelle comunità scientifiche.

“Con l’adesione alla Carta – dice Lodi – abbiamo chiesto alla Giunta di impegnarsi nella promozione di azioni positive, fra cui osservare l’effettiva presenza delle donne nella pratica motoria e sportiva genovese; divulgare la Carta attraverso incontri e seminari; incrementare le opportunità motorie e sportive rivolte a ragazze e donne nel rispetto delle differenze socio-economiche, culturali, etniche e religiose; favorire la pratica e l’assunzione di ruoli di responsabilità delle donne; operare affinché nelle competizioni sportive, a partire da quelle promosse o sostenute dal Comune e dai Municipi, i premi gara siano di uguale entità per uomini e donne; vigilare e

**contribuire attivamente affinché il linguaggio e le immagini utilizzate per
comunica/pubblicizzare eventi sportivi femminili siano rispettosi e incentrati sulle
caratteristiche tecnico-sportive. Inizia oggi un nuovo percorso per il mondo dello
sport genovese, in cui ognuno può dare il suo contributo con senso di responsabilità
e coinvolgimento”**

Il Comune di Genova aderisce alla “Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport” elaborata dall’Uisp

Il Comune di Genova ha ufficialmente adottato la [“Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport”](#), elaborata dall’UISP. Il Consiglio comunale ha approvato all’unanimità, nella seduta odierna, la mozione presentata dal Gruppo consigliere del Pd.

Come già accaduto a Bologna, a Firenze, a Torino e in altre città, l’obiettivo è promuovere un “modello politico trasversale”. La Carta è stata predisposta dall’UISP, in collaborazione con altri partner internazionali all’interno del progetto “Olympia: equal opportunities via e within sport”. Proposta per la prima volta nel 1985, è trasformata nella Risoluzione delle Donne nello Sport nel 1987 dal Parlamento Europeo.

Nonostante i risultati sempre più significativi ottenuti dalle donne nello sport, permangono barriere culturali ed elementi di squilibrio nel campo delle opportunità, della leadership, della educazione sportiva, della rappresentazione nei media, nella ricerca e nelle comunità scientifiche. Occorre considerare che lo sport non solo si rivolge a tutti indipendentemente dal sesso, dalla razza, dall’età, dalla disabilità, dalla religione, dalla nazionalità, dall’orientamento sessuale e dal contesto sociale o economico, ma che può rappresentare una forza di inclusione sociale contro le discriminazioni e ha anche una riconosciuta rilevanza sanitaria nella promozione del benessere psicofisico delle persone. “Un importante passo avanti - dichiara la consigliera Cristina Lodi, capogruppo Pd e prima firmataria della mozione (da sempre impegnata sul terreno dei diritti e dello sport sociale - ndr) nella sensibilizzazione della cittadinanza verso il principio delle pari opportunità e della pari considerazione di genere. I gruppi municipali stanno lavorando per richiedere la stessa approvazione nei propri consigli municipali genovesi ed è già arrivata l’adesione del Municipio Medio Ponente, anche in quel caso con voto unanime”.

A raggiungere questo importante risultato, ha contribuito Manuela Claysset, responsabile nazionale UISP Politiche di genere e diritti- che sottolinea quanto sia importante “la necessità di fare sistema su queste tematiche tra mondo sportivo, istituzionale”, della comunicazione, dell’Università e del lavoro. Lo sport rappresenta un terreno trasversale per scuotere le culture e l’opinione pubblica sui temi dei diritti delle donne, della salute, del benessere”. Con l’adesione alla Carta, il Consiglio del Comune di Genova ha chiesto alla Giunta di impegnarsi nella promozione di azioni positive, fra cui osservare l’effettiva presenza delle donne nella pratica motoria e sportiva genovese; divulgare la Carta attraverso incontri e seminari; incrementare le opportunità motorie e sportive rivolte a ragazze e donne nel rispetto delle differenze socio-economiche, culturali, etniche e religiose; favorire la pratica e l’assunzione di ruoli di responsabilità delle donne; operare affinché nelle competizioni sportive, a partire da quelle promosse o sostenute dal Comune e dai Municipi, i premi gara siano di uguale entità per uomini e donne; vigilare e contribuire attivamente affinché il linguaggio e le immagini utilizzate per comunica/pubblicizzare eventi sportivi femminili siano rispettosi e incentrati sulle caratteristiche tecnico-sportive.

“Come associazione siamo molto soddisfatti di questo risultato - le parole del genovese Tiziano Pesce, vicepresidente nazionale UISP (*nonché alla guida dell’UISP Liguria*) - un passo importante per il raggiungimento delle pari opportunità nello sport, a tutti i livelli, partendo dal territorio attraverso una attenzione della pubblica amministrazione che si deve saper rinnovare nel dedicare sensibilità ed attenzione al tema dello sport nell’ambito della promozione dei diritti di donne e ragazze, contro ogni forma di violenza e discriminazione”. Inizia oggi un nuovo percorso per il mondo dello sport genovese, in cui ognuno potrà dare il suo contributo con senso di responsabilità e coinvolgimento.

Mercedes-Benz

Non possiamo obbligarti a fare il tagliando,
ma possiamo rinfrescarti la memoria.

> Scopri dove

MENU CERCA

Il Messaggero.it

ACEDI ABBONATI

SPORT

Mercoledì 18 Settembre - agg. 10:23

CALCIO FORMULA1 MOTO TENNIS BASKET RUGBY ALTRISPORT STATISTICHE

SERIE A MERCATO NAZIONALI CHAMPIONS LEAGUE EUROPA LEAGUE SERIE B SERIE C DILETTANTI NEWS

Sport, il ministro Spadafora: «La riforma non è una scatola chiusa»

SPORT > CALCIO > NEWS

Mercoledì 18 Settembre 2019 di Alvaro Moretti



Dalla finestra che affaccia su Palazzo Chigi, **Vincenzo Spadafora** in questi primi giorni da ministro dello Sport e delle attività giovanili ha visto in lontananza, direzione Foro Italico, le scintille di Sport e Salute, la spa ministeriale, e **Coni** che duellano; vede le scintille dei contrasti tra Malagò



a duello con alcuni presidenti federali. La legge delega di riforma dello sport è attenzionata dal Cio come contraria alla Carta Olimpica. E le scuole elementari rischiano di restare senza educazione fisica.



APPROFONDIMENTI



SPORT
Spadafora: «Basta litte fra presidenti. I miei miti? Coppi»



POLITICA
Nomine sottosegretari, Spadafora: «Bella squadra che...»

Coni, Malagò all'attacco di Sport e Salute: «Da Sabelli nessun rispetto. Ognuno per la sua strada»

Ministro, partenza in salita.

«C'è chi punta la propria azione politica sulla divisione, lo ho sempre provato a metterle insieme le persone. Partendo dal rispetto dei ruoli: ci sono parti in conflitto, a tutti sto dicendo che lo sono il ministro dello Sport, intendo esercitare una delega che ho scelto, non residuale, appieno. Si rispettino i ruoli di tutti. Senza personalismi, che stanno alimentando troppo la polemica: le Istituzioni che sopravviveranno a noi. Eppoi a me non piace chi chiede pieni poteri...»



PLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

Liverpool vs A.C. Tua, quando il Fantacalcio imbarazza il nonno

di Raffaella Troili

▶ 0:00 / 0:00



Omicidio del carabiniere Cerciello Rega: armi, cocaina e coltelli nei filmati dell'ranti dei cellulari di Finnegan Lee e Natale Hjort



Firenze, Matteo Salvini in versione "fuggitivo": il nuovo graffito di Random-Guy



Vincenzo Spadafora, Ministro delle Politiche Giovanili e lo Sport

intervista di Alvaro Moretti video di Daniele Leone/Ag. Torati

Ma lei l'avrebbe riformato lo sport italiano? In fondo il modello funzionava.
«Si scaldano tutti su questo tema, ma la legge delega non è una scatola chiusa, nulla è già deciso. In questi mesi, con i decreti attuativi possiamo dare ad una riforma dello sport necessaria la forma migliore. Ascolterò anche le osservazioni del Cio. Per questo sto incontrando tutti: gli uffici ministeriali, Sport e Salute, che non è un interlocutore, è un'estensione del mio ministero. Poi c'è il Coni che in questi anni ha supplito ad un vuoto politico costruendo un modello vincente. Oggi un ministro dello Sport c'è e vuole assolvere al suo ruolo».

Cioè?

«Ho debuttato da ministro a Monza, la Ferrari vinceva il gp, ma io soprattutto mi sono reso conto di quanto lo sport per valori sociali ed economici sia una filiera da eccellenza nazionale come moda e cibo. Per aiutarla la politica serve. Serve un progetto almeno decennale, con una struttura interna al ministero di specialisti pronti a cogliere opportunità come Atp Finals o candidature olimpiche o per grandi manifestazioni: un piano strategico di questo tipo lo può fare solo il governo. Con le capacità di livello mondiale che Coni e federazioni hanno sviluppato. Dentro il piano ci mettiamo una struttura di finanziamento pluriennale».

La riporto al qui e ora: i bandi sono in ritardo, a rischio l'educazione motoria per i bimbi delle elementari.

«Il primo file che ho aperto. Domani incontro il ministro Fioramonti sul tema. Il Coni ha supplito, ora noi dobbiamo trovare i soldi».

Scusi, sa, ci tocca tornare alla legge Giorgetti.

«Purtroppo si è prima pensato alla governance e poi al piano. Io voglio prima avere un orizzonte, poi troveremo tutti insieme il modo per tragararlo».

Vedrà il Cio?

«Spero proprio di sì, prima però incontro martedì Malagò: così mi spiegherà a voce anche la questione delle lettere. Gli dirò che in quella legge delega non c'è nessun preconcetto, se ognuno rispetta i ruoli degli altri. A tutti ripeto che io non tifo per nessuno: ho la fortuna di essere un neofita, non ho relazioni pregresse, anche con Malagò. Niente giacca tirata».

Viene dalle pari opportunità: lo sport femminile chiede proprio questo.

«Uno dei primi messaggi appena nominato ministro è arrivato dalla capitana delle azzurre del calcio, Sara Gama. Mi chiedeva di non dimenticare la loro richiesta: professionismo, parità. Nei primi giorni di ottobre si apre un tavolo al ministero per dare tutele, diritti e il professionismo laddove serve alle donne sportive».

Milano-Cortina, le Atp Finals di Torino.

«La legge olimpica diventi il contenitore per cogliere altre opportunità come queste. Dobbiamo essere pronti a cogliere occasioni come questa».

Con Roma 2024, però, l'occasione si è persa.

«Il momento storico era diverso, all'epoca era la scelta migliore. Ma la vera sfida per un'amministrazione è quella di competere con il mondo e arginare il malaffare, fare è la vera sfida».

La vicenda dei ricatti ultrà alla Juventus.

«Sono sgomento, arrabbiato: io, da cittadino e ministro dello sport e dei giovani, farò tutto quello che posso per combattere dirigenti o politici che si mostrino contigui, accondiscendenti verso questi che distruggono una nostra eccellenza».

Da tifoso, diceva.

«Dei Napoli, su spinta dei nipoti. M'è arrivata anche la telefonata del presidente De Laurentis. In famiglia sono tutti molto sportivi, ma quello vero è mio fratello: hanno fatto ministro lo Spadafora sbagliato, mi ha detto scherzando».

▶ Roma, il camion Ama "inghiotte" un cassonetto e lo porta via

▶ Dior, il malale di Roma nord a spasso per i Parioli. E il video diventa virale

SMART CITY ROMA



SITUAZIONE DEL TRAFFICO



SPORT



Napoli, De Laurentis si esalta: «Orgoglioso di essere il vostro presidente»



Napoli, Ancelotti: «Vittoria anche senza essere perfetti»



Inter, la rabbia Conte: «Il primo responsabile sono io»



Inzaghi mette in riga la Lazio distratta



Roma, via al turnover ma senza esagerare
di Ugo Trani

GUIDA ALLO SHOPPING



Notebook economici: i migliori da regalare ai tuoi figli per il ritorno a scuola

ROMA OMNIA VATICAN CARD

Il suo pantheon sportivo?

«L'altro giorno con i nuotatori al Quirinale ho visto qualche atleta preoccupato per il ruolo della politica: io li rassicuro, non metterò mai il cappello sui loro successi, farò di tutto per dare sostegno ai loro sforzi con un sistema sport migliore. I miei eroi sportivo però sono Coppi e Bartali, mio padre andava ad applaudirli sulle cime del Giro. Il suo racconto, i suoi vhs, le foto d'epoca... Eppoi Mennea: mi aspetta una corsa come i suoi 200, veloci e resistenti in curva. Tutti, in questi giorni mi chiedono di intervenire di corsa su questo e quello, ma il mio motto non cambierà: senza fretta, ma senza sosta. La mia prima intervista da ministro la chiudiamo così?»

Ultimo aggiornamento: 08:23

ATTIVA ORA

**CORINTHIANS V INDEPENDIENTE
DEL VALLE**

CONMEBOL Sudamericana
19 settembre | 02:30

COLÓN V ATLÉTICO MINER

CONMEBOL Sudamericana
20 settembre | 02:30

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI

Smartfeed



Harper Beckham e Anna Wintour, la strana coppia in front row (VanityFair.it)



I tassi VoIP nel 2019 potrebbero sorprendervi (voip-options.info)



LA TUA WAGON, SENZA DUBBIO. (ŠKODA)



IKEA lancia prodotti per lo spazio. Di casa tua. E del tuo soggiorno. (www.ikea.com)



Sustenium Box Energia. L'energia per il cambio di stagione! Scopri di più! (Sustenium)



L'ex moglie di Muccino in lacrime in tv: "Ecco come mi picchiava"



I profumi di Parigi: risvegli i tuoi sensi... (Air France)

Visita i Musei Vaticani, la Cappella Sistina e San Pietro senza stress. Salta la fila e risparmia. Prenota adesso la tua visita a Roma

ROME & VATICAN



PRENOTA ORA

**Ross & Brown
Eyewear**



Timeless Design with a Contemporary Twist

Flagship Store
Via Bernardino Corno, 2 - Milano



Il Messaggero

Prova 1 MESE GRATIS

Il Messaggero TV



Bersani: «Il renzismo? Ha aperto un varco alla destra aggressiva»



Renzi: «Pd partito del '900, non risponde più a esigenze di cambiamento»

Casa

Arredospaggiacasa.it



Del 1947
LAZIANTONI
Produttore consolidato

Olimpiadi 2026

Milano-Cortina con il Piemonte? Malagò non riapre «Scorretto dire sì»

di Valerio Piccioni

Milano-Cortina 2026 che riapre al Piemonte? «Sarebbe scorretto e davvero poco serio se dicessi sì». Sono le parole pronunciate ieri da Giovanni Malagò a margine dell'inaugurazione della scuola di danza per persone con disabilità «Special Angels». «Se a distanza di due mesi - spiega il presidente del Coni - uno inizia a dire "sposta quello metti quello"

non è serio, a meno che non ci siano elementi oggettivi che a questo momento non esistono». Ma il governatore Alberto Cirio ieri è tornato alla carica e ha proposto a Malagò di puntare sul Piemonte per «due specialità che possono essere proposte dal comitato organizzatore». Oggi comunque, andrà in scena a Milano un nuovo vertice olimpico con governatori, sindaci e Coni (in attesa del Governo). Si

cominceranno a esaminare i curriculum per gli incarichi nel comitato organizzatore che dovrebbe essere presieduto dallo stesso Malagò, ma diretto operativamente da un manager.

No muro, sì rispetto

Malagò è tornato anche sui rapporti fra Coni e Sport e Salute: «Non è un muro contro muro, credo però che il Coni e il mondo che rappresento me-

ritino rispetto». Lunedì il neoministro dello sport Vincenzo Spadafora aveva incontrato Rocco Sabelli, presidente-adj di Sport e Salute. E nei prossimi giorni vedrà Malagò. Nel frattempo, entro il 30 settembre, Coni e Sport e Salute dovranno sottoscrivere il contratto di servizio.

TEMPO DI LETTURA 1'02"

PANORAMA

APPELLO DI CONFINDUSTRIA

«Giochi 2026, più dialogo tra Coni e Governo»

«Tra Coni e Governo è necessario stemperare le tensioni». Lo chiede Confindustria con le parole della coordinatrice del tavolo nazionale di via dell'Astronomia "Sport e grandi eventi", Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti.



Lorraine Berton.
Presidente di
Confindustria
Belluno Dolomiti

«Mi auguro - dice - che l'incontro previsto a breve tra Malagò e il nuovo ministro allo sport Spadafora sia chiarificatore. Occorre iniziare con il piede giusto. La partita per le Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina 2026 è troppo importante e non bisogna commettere passi falsi». Da parte sua, sul tema di un imminente incontro con il ministro Spadafora, il presidente del Coni Giovanni Malagò fa sapere che i contatti sono in corso e che dalla segreteria del ministro «sono state indicate alcune date: stiamo aspettando di sapere quali di queste sarà

quella giusta». Il presidente del Coni è poi tornato anche sulle lettere che il Coni ha inviato al Cio (Comitato Olimpico Internazionale), sui possibili effetti anti-olimpici della riforma dello Sport attualmente in discussione in Italia, spiegando che per il Coni l'invio di «quelle lettere al Cio non solo era un atto dovuto, ma addirittura richiesto».

Quei buu a Kessie e Lukaku per il giudice non esistono

Nessuna decisione sui cori di Verona: arbitro e ispettori non li hanno segnalati. Quelli di Cagliari «non discriminatori»

di Marco Pasotto • MILANO

Nessuna traccia dei fatti di Verona. E nessuna sanzione per quelli di Cagliari. In altre parole, gli episodi di razzismo in cui sono incorsi Kessie al Bentegodi domenica scorsa e Lukaku alla Sardegna Arena il primo settembre, sono filati via indenni. Nessuna conseguenza per insulti e buu discriminatori, nonostante la loro evidenza e portata (ma è proprio qui il punto focale). È questo il quadro che emerge dalle decisioni prese ieri dal giudice sportivo.

Nessun seguito

Partiamo dall'episodio più recente, ovvero quello di Kessie in Verona-Milan. L'ivoriano del Milan lungo l'incontro è stato oggetto di ululati provenienti dalla curva gialloblù, in alcune occasioni - su un paio di sono pochi dubbi - distinguibili piuttosto chiaramente dalle tribune. Come mai la vicenda non ha avuto seguito disciplinare? Il motivo è semplice: nessuno ha segnalato nulla (nemmeno il mondo social, come invece era avvenuto a Cagliari per Lukaku). Se il giudice sportivo non si è pronunciato è perché il referto arbitrale non conteneva niente (come sappiamo il direttore di gara, in caso di eventi simili, ha l'obbligo di attivare la procedura che può portare alla sospensione della partita), così come niente è stato segnalato dai collaboratori federali. E ovviamente il giudice può decidere e sanzionare solo sulla base di elementi concreti che gli arrivano sul tavolo.

Amarezza

In pratica, ufficialmente quei buu non sono esistiti. Ed ecco spiegato anche il motivo per cui non è stato attivato un supplemento di indagine. La storia quindi si conclude così, con la comprensibile amarezza di Kessie - a cui fu riservato lo stesso trattamento, con portata molto maggiore, lo scorso aprile in Milan-Lazio di Coppa Italia -, la solidarietà di molti col-



Nel mirino
Qui sopra un'immagine di Franck Kessie, 22 anni, durante Verona-Milan. A destra Romelu Lukaku, 26 anni, nel momento dei cori razzisti a Cagliari
ANSA/L'ESPRESSO

leghi e molti club, la presa di posizione del Verona che ha dichiarato sui propri canali social (e poi attraverso le parole del d.g. Barresi) di non aver sentito alcunché, e la condanna - piuttosto soft - del Milan contro «ogni forma di razzismo e discriminazione».

Cori e fischi

Per quanto riguarda Lukaku, il giudice sportivo ha deciso di non sanzionare il Cagliari per i buu indirizzati all'attaccante nella sfida con l'Inter di tre settimane fa. «Nelle fasi antecedenti il calcio di rigore, e solo in quell'occasione - scrive il giudice -, si sono levati cori, urla e fischi nei confronti di Lukaku» e «sono stati percepiti alcuni versi da parte di singoli spettatori che però non sono stati intesi dal personale di servizio, né dai collaboratori della Procura Federale, come discriminatori a causa dei fi-



schì e delle urla sopra menzionati». Risultato: delibera di non applicare sanzioni a carico del Cagliari. Il giocatore, visibilmente contrariato e amareggiato dopo il rigore che aveva dato la vittoria all'Inter, si era poi sfogato sui social: «È il 2019, invece di andare avanti stiamo andando indietro. Spero che le federazioni di tutto il mondo reagiscano con forza su tutti i casi di discriminazione. Se ne parla da anni, ma non si è ancora fatto nulla». Il Cagliari aveva fatto ammenda: «Prendiamo le distanze dagli sparuti, ma non meno deprecabili episodi. Il club ribadisce l'intenzione di individuare, isolare ed estromettere dalla propria casa gli ignoranti, anche se fosse uno soltanto. Il Cagliari calcio vi chiede aiuto per vincere una battaglia che riguarda tutti». Nelle ore successive, però, era arrivato anche un comunicato della Curva Nord interista in

cui in pratica spiegavano Lukaku come l'episodio di Cagliari non fosse, diciamo così, catalogabile alla voce razzismo. Una lettura dei fatti a cui l'attaccante non aveva replicato.

Il piano di Gravina

Ad ogni modo, siccome i provvedimenti in pratica dipendono dall'entità dei decibel e dal numero di persone coinvolte, lasciando di fatto impuniti episodi giudicati di impatto non così significativo, il presidente federale Gravina ha intenzione di riunire presto tutte le componenti del calcio in modo da cambiare la normativa e fornire gli strumenti per sanzionare anche gli episodi di portata più ridotta. Una soluzione per fare in modo che certi episodi non restino più impuniti.

© RIPRODUZIONE RUBRICATA



di **G.B. Olivero**

Ma quindi quei versi ce li siamo inventati?

Quindi non è successo nulla. Abbiamo equivocato tutti: quello di Cagliari e Verona mica era razzismo. E allora ci chiediamo: cosa deve accadere prima che si decida di intervenire? Quale limite deve essere superato oltre quelli della dignità, dell'educazione, del rispetto, già abbondantemente violati? A quale obbrobrio dobbiamo assistere prima che il nostro calcio dica basta? Questi anni di cattiverie via social ci hanno abituati a nefandezze di ogni genere al punto che forse ci sembra tutto normale, tutto archiviabile alla voce «razzate», come se si trattasse di un eccesso di goliardia. E allora il primo passo sta nel rifiuto di questa assurda normalità, in cui l'insulto - anche il più spregevole - è ormai tollerato come se fosse la cifra di ogni discussione. Il razzismo è un tema troppo delicato per farlo scivolare via così. E che si tratti di un argomento sensibile lo dimostra il vile ricatto degli ultras della Juve, pronti a fare conti razzisti se la società non li avesse accontentati. Il razzismo è un'arma tremenda: ferisce, colpisce, avvilisce. E contagia. Allo stadio ci vanno i bambini che non fanno mai finta di non sentire: anzi, di solito chiedono spiegazioni. E i bambini devono capire che il razzismo va combattuto ed estirpato, dagli stadi e dalla società. La tecnologia consente di individuare facilmente i razzisti che popolano gli stadi ed è quella la strada da seguire, riflettendo anche sul concetto di responsabilità oggettiva che espone le società ai ricatti. Ma soprattutto, e da subito, è necessario non far finta di non sentire e non cercare una giustificazione o una mistificazione per coprire un comportamento razzista.

LA STAMPA

MEDIOLEVA 18 SETTEMBRE 2019

PROTEGGIAMO LO SPORT DAL DOPING

ALEX ZANARDI

La gente si interessa sempre di più alle nostre gare perché si è alzato il livello dello spettacolo. È questo il volano dello sport paralimpico. Ma attenzione, dobbiamo proteggere il nostro mondo dal doping. Lottare per difenderlo e chissà che in un domani non si riesca a trascinare anche lo sport dei normodotati. Purtroppo gli atleti sono a rischio, perché sono vulnerabili. Io ho 52 anni e mi sfinisco di allenamenti e fatica per passione ma certi meccanismi perversi possono far leva su ragazzi più giovani e fragili.

Non so fino a quando farò l'atleta, di certo non posso continuare a lungo. E so anche di sicuro che non diventerò un manager: ora sono in testa al ranking mondiale, e vivo il mio sogno, la mia passione profonda, ma l'orizzonte di tutti noi atleti sono le Olimpiadi di Tokyo 2020.

Le gare mi divertono tantissimo ma la parte che mi piace di più durante la competizione è l'inizio. Perché sei lì solo con te stesso e stai per intraprendere un viaggio pieno di incognite e difficoltà e le devi superare. Un esempio? Ai Mondiali di ciclismo siamo andati benissimo, così come in quelli di nuoto. Abbiamo vinto 59

medaglie con 26 ori, 20 argenti e 13 bronzi. Siamo nel gotha dello sport paralimpico. E dobbiamo ringraziare personaggi come Bebe Vio, Annalisa Minetti o Simone Barlaam se la percezione della società nei nostri confronti è cambiata. Sono tanti i ragazzi e le ragazze che si stanno facendo largo. Ed è grazie alle loro fatiche, che toccano le corde più profonde di chi ci segue, se l'Italia oggi ha un posto importante nel gotha di queste discipline.

Quando incontro i giovani nelle scuole spiego loro che è importante essere curiosi e guardarsi attorno per imparare a scegliere dove andare. Io sono figlio di un idraulico e di una casalinga ma i miei genitori mi hanno sempre dato fiducia e lasciato fare. Mio papà mi diceva "ricordati che se ogni giorno fai un passo prima o poi le cose accadono". Così cerco di far capire loro che se ti metti al lavoro prima o poi i risultati e le occasioni arrivano. All'Italia dello sport paralimpico è successo proprio così. Il lavoro di tutto il movimento è stato ripagato, ora noi azzurri siamo sul tetto del mondo e il nostro esempio è importante per tutti. A partire dalla lotta al doping. —

BYRONAL CUNNINGHAM

IL FATTO La lotta alle slot e agli stupefacenti non è prioritaria nel programma e assente dal dibattito

«Droga e azzardo il governo agisca»

Le associazioni premono per il contrasto alle dipendenze. ma mancano le deleghe

VIVIANA DALOISO
LUCA MAZZA

Dipendenze dimenticate, con la mancata assegnazione (a una settimana dalla fiducia al Conte bis) delle deleghe per le politiche antidroga e la derubricazione dell'azzardo a punto irrilevante nell'agenda delle priorità dell'esecutivo giallo-rosso. Eppure i numeri parlano di un'emergenza sul fronte sociale, nel Paese: sono oltre 4 milioni le persone che abusano di sostanze stupefacenti (con un'impennata di morti di overdose e un boom di consumi tra i giovanissimi) e oltre 18 milioni quelle che scommettono o si incollano alle slot, per cui un milione ha ormai sviluppato una dipendenza patologica. L'appello della comunità e dei servizi: «C'è una generazione a rischio, per agire serve innanzitutto indirizzo politico»

LA DENUNCIA

Il Paese aspetta risposte sui fronti caldissimi dell'abuso di stupefacenti e delle patologie causate dalle macchinette. Ecco le priorità da riportare nel dibattito pubblico e parlamentare al più presto

Competenze non assegnate dopo il ministro Fontana Nei parchi intanto si muore

VIVIANA DALOISO

Droga dimenticata. Come se il problema non esistesse, in Italia, o peggio fosse normale doverlo gestire nella quotidianità senza dar troppo fastidio, o troppa importanza. La prima, grande *defaillance* del nuovo governo, denunciata in queste ore dalle comunità terapeutiche e dai servizi territoriali impegnati ogni giorno sul fronte (pandemico) delle dipendenze, è la mancata assegnazione delle deleghe per le politiche antidroga. Che, passata la guerra delle nomine e il grande accordo sui sottosegretari, proprio non arriva.

Niente di nuovo, nella storia recente degli esecutivi: tranne la fase di transizione tracciata dal governo giallo-verde, con l'incarico affidato a un tiepido Lorenzo Fontana (che pure ha avuto il merito di uno

stanziamento di 7 milioni per il "comparto"), né con Gentiloni né con Renzi si era individuato un referente sul tema. Troppo poco, buttare e mescolare la delega nel calderone di quelle rimaste in capo alla presidenza

Saltata la Relazione annuale alle Camere.

Squillaci (Fict): «Serve un indirizzo politico al sistema dei servizi». San Patrignano: «C'è un'urgenza educativa e di prevenzione, soprattutto tra i giovani»

del Consiglio: «È non lo diciamo noi, o chi lavora nei Serd. Lo dicono i numeri – esordisce scoraggiato Luciano Squillaci, presidente della Federazione italiana delle Comunità terapeutiche (Fict) –: un morto ogni due giorni per ragioni legate alla droga in Italia, un vertiginoso abbassamento dell'età di chi consuma stupefacenti e sviluppa dipendenza da psicofarmaci, una diffusione drammatica di nuove droghe, il ritorno prepotente degli oppiacei, dell'eroina, delle overdose». Ma i numeri non bastano a mettere le dipendenze in cima all'agenda di Palazzo Chigi, anche perché – nel caos generale della crisi di governo – quest'estate dal Dipartimento nazionale delle politiche antidroga non sono arrivati nemmeno quelli: è saltata la Relazione per l'anno 2018, che solitamente viene presentata (in un Parlamento semideserto) tra luglio e agosto. Così che, se si volesse guardare ai dati "ufficiali", la situazione risulterebbe ferma ancora al 2017: «Con fenomeni completamente ignorati, come per esempio il dilagare di dipendenze multiple (droga, farmaci e azzardo), che ormai sono diventate la normalità per i servizi sul territorio» continua Squillaci. Per non parlare delle nuove sostanze, per lo più assenti dai (non aggiornati) registri nazionali.

Duro anche il giudizio di San Patrignano: «Pur trovandoci in un momento storico in cui l'emergenza droga è sotto gli occhi di tutti, ci stupisce che il governo non abbia assegnato né a un ministro, né a un sottosegretario la delega in materia di tossicodipendenza, e terna cenerentola fra i proble-

mi sociali – spiega Antonio Boschini, responsabile terapeutico della comunità di recupero di Coriano –. Così facendo viene a mancare una chiara linea di indirizzo da seguire per il Dipartimento antidroga». La

questione, per altro, è più che mai delicata secondo San Patrignano «perché comprende anche l'annoso dibattito sulla legalizzazione», tra i cavalli di battaglia di volta in volta agitati dalle maggioranze di turno a scapito «della prevenzione e della cura: i minori e i giovani – continua Boschini – vanno aiutati a non iniziare a fare uso di droga e per quelli che già lo fanno va evitata la cronicizzazione, ovvero la condanna a trascorrere la propria vita passando da un servizio di cura ad un altro». La lista delle cose da fare – vale la pena di ricordarlo – è lunghissima: affrontare l'emergenza delle "nuove droghe", reperite soprattutto nella grande piazza di spaccio che è diventata Internet, e che si stanno diffondendo drammaticamente tra le nuove generazioni (con un'impennata di morti di overdose a partire dal 2017); ridare peso e direzione – e qui si torna prepotentemente alla questione della delega politica – al Dipartimento antidroga, da tempo ridotto a una "scatola vuota", priva di personale, consulenza

scientifica e finanziamenti; arginare i tagli alla spesa sanitaria che hanno portato alla penalizzazione del settore dei servizi (col Serd che hanno visto diminuire gli organici e alcune comunità costrette a chiudere per mancanza di fondi regionali dedicati). Ancora: tornare a investire in prevenzione, con percorsi strutturati nelle scuole e campagne mediatiche dirette a tutta la popolazione, ma soprattutto con controlli più tempestivi sul campo, quando si incontrano ragazzi che non sono a conoscenza delle sostanze che hanno assunto e per le cui condizioni non c'è il tempo per aspettare un ricovero e analisi di laboratorio. Punti che dovrebbero e potrebbero essere discussi da tutti gli attori coinvolti – i servizi sul territorio, il mondo della sanità, gli esperti – nella Conferenza nazionale sulla droga. Che non viene convocata da otto anni, e per legge dovrebbe esserlo ogni tre.

C'è un'Italia da salvare (e lo dicono i numeri)

4 milioni

Gli italiani che hanno fatto uso di sostanze psicoattive illegali nel corso del 2017 (ultimo dato disponibile, nella Relazione al Parlamento del 2018)

460mila

Le persone che hanno bisogno di trattamenti terapeutici per una dipendenza conclamata (da droga, da alcol ma anche da gioco d'azzardo)

IL DOSSIER/2

Nei 29 punti la lotta antislot è diventata irrilevante

M5s: no a passi indietro

LUCA MAZZA

C'è un'assenza pesante nella lista delle priorità indicate dalla nuova maggioranza di governo giallo-rossa: la lotta all'azzardo. La mancanza di uno spazio dedicato esclusivamente a come contrastare questa piaga sociale tra i 29 punti programmatici stilati da M5s, Pd e Leu non è passata inosservata. Anzi, si tratta di una lacuna che è stata notata, con preoccupazione e una buona dose di disappunto, in particolare da chi è impegnato da anni su questo fronte sia in campo associativo sia in quello politico. Sull'azzardo c'è solo un accenno. Nulla di più.

Tra i primi a denunciare tale dimenticanza è stato il presidente della Consulta nazionale antiusura Giovanni Paolo II, monsignor Alberto D'Ur-

so, che alla luce del mancato accenno ai temi dell'usura e dell'indebitamento patologico da gioco d'azzardo ha scritto una lettera a Giuseppe Conte chiedendo un'audizione urgente. Ma gli appelli e le segnalazioni

Il senatore Endrizzi avverte: sullo stop totale alla pubblicità e agli sponsor non arretrremo. il Tesoro lo sa. Chiarezza anche sui vertici Agcom. basta conflitti di interesse

indirizzati a Palazzo Chigi affinché non si trascuri il dossier azzardo arrivano dall'interno della stessa maggioranza. Giovanni Endrizzi – senatore pentasciellato che si occupa di questo tema fin dalla scorsa legislatura e, da qualche mese, coordinatore del comitato sui rapporti tra mafie e gioco d'azzardo – dice chiaramente che dopo aver messo un primo e fondamentale tassello con il Decreto Dignità il compito della politica in questo campo non può certo considerarsi esaurito. «Il governo è chiamato ad assumere impegni chiari e a compiere scelte precise già a partire dalle prossime settimane – afferma Endrizzi –. Sull'azzardo, del resto, non sono ammissibili passi indietro e mi auguro che nessuno voglia mettere in discussione le conquiste ottenute finora». I primi test su cui sarà giudicato l'operato di Palazzo Chigi, secondo Endrizzi, saranno le nomine dei vertici Agcom e il futuro che avrà la cosiddet-

ta circolare Villarosa, ovvero il documento ministeriale che prende il nome dal sottosegretario (confermato al Mef anche nel nuovo esecutivo) in cui si specifica come nel perimetro del divieto di pubblicità sia compresa pure la semplice informazione generica. «L'azione che mi aspetto dal governo nascente parte proprio da quella circolare che fa chiarezza e consente sponsorizzazioni ed eventi sportivi liberi dall'azzardo, con partite di calcio di Serie A finalmente e tranquillamente fruibili in tv anche da bambini e ragazzi – spiega Endrizzi –. La crisi di governo scatenata proditoriamente e a ciel sereno dalla Lega, ha temporaneamente frenato l'iter della circolare, che, firmata, attende le procedure di emanazione e pubblicazione».

Ora, secondo Endrizzi, spetta al Tesoro muoversi affinché il

percorso sia completato: «Il ministro Gualtieri dovrebbe accelerare la notifica ai concessionari e cristallizzare la certezza su un tema come il divieto totale di pubblicità e sponsorizzazioni sull'azzardo che i cit-

tadini hanno fortemente appoggiato ed è contenuto negli impegni elettorali di M5s, ma anche in quelli di Pd e Leu». Molti eletti delle forze di maggioranza, inoltre, hanno sottoscritto l'appello della campagna "Metiamoci in Gioco" che vede il "No" a ogni forma di pubblicità come punto irrinunciabile. «Parliamo di esponenti di spicco, come il capogruppo alla Camera Delrio, che oltretutto ha partecipato ultimamente a tavoli negoziali sull'argomento».

La fase 2 della lotta all'azzardo, per l'indirizzo, passa anche dalle nuove nomine dei vertici Agrom, scaduti a luglio. «È necessario escludere assolutamente ipotesi che abbiano il minimo *fumus* di conflitto di interessi e adottare profili a 5 stelle, non nel senso dell'appartenenza ma del metodo. Servono, cioè, figure specchiate, competenti e totalmente indipendenti dalla politica».

Ai nodi imminenti da sciogliere si aggiunge una linea di indirizzo precisa da seguire: «Con il Decreto Dignità sono entrate in vigore norme chiave che mirano a dare più consapevolezza e a frenare la domanda di azzardo, dalla messa al bando la dicitura "ludopatia" (termine che confondeva l'azzardo con il gioco) fino all'obbligo di inserire pure sui "Gratta e vinci" avvertenze di pericolo, ma adesso bisogna fare di più». L'obiettivo deve essere quello di creare le condizioni affinché si riduca una raccolta da 107 miliardi di euro all'anno: «È indispensabile che il governo si impegni a non consentire ulteriori incrementi di questo mostruoso volume – sostiene Endrizzi –. Non solo: bisogna

gettare le basi per una sua progressiva ed equilibrata riduzione nel prossimo futuro fissando traguardi chiari e riscontrabili».

Ricomincia la scuola Cominci lo sport



MAURO BERRUTO

Questa mattina è suonata la campanella anche in Puglia, l'ultima delle nostre regioni a iniziare il nuovo anno scolastico, dopo un periodo estivo di grandi tensioni, politiche e sociali. I nostri ragazzi sono tutti sui banchi e, almeno virtualmente, faranno conoscenza con un nuovo ministro da cui si attende una nuova visione del mondo della scuola, all'interno della quale si auspica che lo sport possa trovare spazio come strumento educativo. Mi sono occupato di sport professionistico per tanti anni e ho sempre cercato di raccontarlo come un'opportunità di crescita personale, nonostante le esasperazioni legate all'agonismo. Tuttavia lo sport altro non è che la ridefinizione, per adulti, di quel gioco che ci accompagna fin dalla prima infanzia, parentesi della nostra vita in cui ciò che facciamo per divertimento è unito a ciò che facciamo per necessità. Un genitore che regala un gioco ad un bambino lo sa bene: l'oggetto scelto non devo solo divertirlo, ma aiutarlo a crescere e a scoprire il mondo. Quanta serietà c'è nel giocare di un bimbo! Per gli adulti, invece, il gioco è una cosa più complessa che prevede un risultato finale, che arriva a influenzare ruolo, status, prestigio sociale. Il gioco degli adulti è uno strumento che aiuta a comprendere la cultura di un popolo: una partita di basket sul cemento di un *playground* nel Bronx ci dice molto della società americana, così come una partita di calcio contribuisce a far luce su noi italiani. Ma allora lo sport (ovvero il gioco degli adulti) come interagisce rispetto ad altre attività umane? Sport e scuola, per esempio, sono in rapporto di interazione o di contagio? Interazione e contagio hanno una evidente carica semantica, rispettivamente di positività e negatività, ma considerare lo sport come

ontologicamente buono o cattivo è un'ipocrisia. Purtroppo c'è ancora chi considera l'attività fisica come qualitativamente inferiore a quella intellettuale: la mente (come sostenevano, per esempio, Platone o Cartesio) sarebbe superiore al corpo e scienziati, filosofi, politici, poeti, letterati avrebbero un presunto diritto di superiorità nei confronti di chi usa il corpo come strumento della propria professione.

Tuttavia la cultura è un concetto molto ampio che riguarda conoscenze, credenze, arte, morale, diritto, costumi e qualsiasi altra capacità acquisita dall'uomo come membro di una società e tra queste capacità ci sono, a pieno titolo, il gioco e lo sport. Perché se un ragazzo si allena per tre ore al giorno insegnanti e genitori si preoccupano molto, ma se quel ragazzo passa lo stesso numero di ore a esercitarsi sul violino o sul pianoforte viene apprezzata la sua sensibilità artistica e si presume che la sua cultura ne avrà beneficio? Il problema non è se lo sport è buono o cattivo in sé, ma piuttosto se è fatto bene o male. Migliaia di pagine di letteratura scientifica dicono che una delle prime forme di intelligenza è nel movimento: un neonato non impara forse a conoscere il mondo a gattoni? L'utilizzo del corpo, il suo allenamento e il miglioramento delle qualità motorie contribuiscono allo sviluppo di un giovane esattamente come leggere libri, danzare, disegnare, viaggiare e visitare musei.

Molti genitori si arrabbiano se i loro figli sono svogliati a scuola, ma non se ne accorgono o, peggio, li giustificano se questo succede in palestra. Quasi nessuno si preoccupa se il proprio ragazzo arriva qualche minuto in ritardo all'allenamento, ma lo stesso fatto non viene perdonato se si tratta di scuola. Basta ipocrisie: se un giovane è preciso, ordinato, puntuale, rispettoso in palestra lo sarà anche a scuola e viceversa. Come diceva nel film "L'Attimo fuggente" il professor Keating, portando i suoi studenti in cortile a calciare un pallone recitando versi di poesie: «Lo sport è l'occasione in cui altri esseri umani ci spingono ad eccellere».

Mettiamocelo in testa: anche l'ora di educazione fisica serve a far diventare migliori i nostri ragazzi!

La frenata dei monopattini?

L'economia
degli e-scooter
raccolge soldi
ma incontra
sempre più problemi

di **Alessia Cruciani**

Micromobilità, macro... difficoltà. I monopattini elettrici invadono il mondo e le start up che ci hanno creduto gongolano nel leggere i bilanci. Ma sono ancora tanti i problemi legati al fenomeno e-scooter (il loro nome nel resto del mondo). Non a caso Milano ne ha bloccato la circolazione subito.

Leader nel settore, l'americana Lime ha annunciato ieri di aver raggiunto le 100 milioni di corse nel mondo (opera in 30 paesi). Il vantaggio è evidente, come chiarisce una ri-

Ostacoli

A Parigi i piccoli veicoli vengono abbandonati ovunque. E c'è il problema delle batterie

cerca McKinsey: nelle città con oltre un milione di abitanti la velocità del traffico veicolare è in media di 15 km/h, al contrario la micromobilità garantisce medie più elevate con risparmi di tempo per spostamenti e parcheggio. Ecco perché le startup di micromobilità hanno accumulato in fretta valutazioni che superano il miliardo di dollari. Le americane Lime e Bird sono le star. A contendere loro la scena anche la svedese Voi, le tedesche Circ e Wind, la viennese Tier, l'olandese Dott. In Italia ha avuto successo Helbiz, nata a New York dall'italiano Salvatore Palella. McKinsey ha sottolineato che il prezzo medio per un modello è di 400 dollari e bastano 114 giorni di sharing per ripagare la spesa. Insomma, dopo quattro mesi si festeggia. Come fa ora Lime, ricordando che l'e-scooter ha evitato 40 milioni di km di viaggi in auto, risparmiando 9.000 tonnellate di emissioni di carbonio, contribuendo a una forte riduzione dell'inquinamento.

Il motivo per cui le amministrazioni hanno aperto le porte ai monopattini elettrici.

Che hanno invaso numerose città, soprattutto Parigi. Nella capitale francese si fanno i conti con la mancanza di una regolamentazione adeguata: limiti di velocità non rispettati, la morte di due persone, e-scooter abbandonati ovunque sui marciapiedi. La sindaca Anne Hidalgo l'ha definita «anarchia dei monopattini». Mentre di serio pericolo per chi si muove in sedia a rotelle o per i non vedenti hanno parlato a San Francisco. Eppure a farsi più male, almeno in California, sono proprio i maldestri monopattinatori, con fratture e traumi cranici.

Da risolvere anche la questione legata alle assicurazioni e il coordinamento della raccolta dei monopattini elettrici scarichi, fermi sulle strade. I più selvaggi hanno trovato una «soluzione»: pochi giorni fa un'associazione ambientalista francese ha ripulito i fondali del Rodano, a Lione, tirando fuori in tre ore 109 «trottinette», il nome francese per gli e-scooter. Più che una pesca miracolosa, è stata definita un «ecocidio» per la presenza delle batterie al litio. A tal proposito, una ricerca dell'Università della Carolina del Nord ha sollevato dubbi anche sull'ecosostenibilità dei monopattini elettrici per la filiera produttiva di questi mez-

zi e la loro manutenzione.

Milano ha vietato ad agosto la circolazione dei monopattini in sharing, ma presto dovrebbero tornare con regole precise riguardo velocità, spazi riservati, informazioni ai cittadini, segnaletica, sistemi di sicurezza. Intanto il Politecnico e Officine Edison stanno valutando lo sviluppo di software per intervenire in caso di pericolo, come rallentare automaticamente il mezzo.

Perché, come sostengono le autorità di San Francisco, «non siamo contrari ai nuovi strumenti di mobilità ma per un uso in sicurezza bisogna trovare la strada giusta». La strada, non il marciapiede...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bicincittà a Latina, quest'anno abbinato al progetto "Moovida". L'evento il 22 settembre

Alle 8 il raduno e due ore dopo la partenza da piazza del Popolo per la tradizionale manifestazione targata Uisp e giunta alla sua 26esima edizione

Redazione

17 settembre 2019 13:23



Torna a Latina l'evento di Bicincittà, quest'anno in una versione inedita. La popolare manifestazione cicloturistica organizzata dall'Uisp, giunta alla 26esima edizione è in programma per **domenica 22 settembre** con partenza alle 10 da piazza del Popolo e nel nome di un binomio promosso dall'Amministrazione comunale. Quest'anno sarà infatti una pedalata aperta a tutti inserita nel progetto "Moovida – Prossima fermata: Latina Sostenibile".

Al culmine della **Settimana della Mobilità Sostenibile**, infatti, si è voluto promuovere il progetto sperimentale nazionale studiato lungo le tappe casa – scuola e casa – lavoro. Com'è nella sua tradizione, Bicincittà servirà quindi a pubblicizzare il ricorso ai pedali, ai mezzi pubblici e alle auto condivise per raggiungere il luogo di studio o di lavoro, lanciando l'idea di una pianificazione negli spostamenti a basso impatto ambientale.

"L'evento - ricordano gli organizzatori - ha sempre coinvolto tantissime famiglie e numerose scuole, pronte a contendersi la consegna di ricchi premi. Non c'è agonismo, non ci sono particolari requisiti tecnici richiesti per le due ruote da utilizzare: l'unica cosa che conta è partecipare ad una giornata di festa con un mezzo a due ruote e a pedali".

Il raduno è previsto alle 8 in piazza del Popolo, lo start scatterà due ore dopo e vedrà ciclisti di tutti i tipi e di tutte le età attraversare un inedito percorso di 10 chilometri nel cuore della città. L'iscrizione, ad un costo assolutamente simbolico, comprende l'assistenza tecnica e sanitaria ma anche il ristoro, la t-shirt e il cappellino dell'evento, vari gadget e la possibilità di partecipare all'estrazione di 20 splendidi premi, tra i quali due ambite biciclette. Alle scuole con il maggior numero di iscritti, inoltre, saranno assegnati dei buoni acquisto per articoli sportivi.

Consigli per i ciclisti

I partecipanti possono seguire pochi preziosi consigli: visto che l'iniziativa prevede la chiusura al traffico motorizzato, sarà opportuno anche per coerenza raggiungere con la stessa bici e non con veicoli inquinanti il luogo del raduno, fissato alle 8 in piazza del Popolo; prima di trasformarsi in ciclisti sarà il caso di verificare il funzionamento dei freni e del mezzo in generale; sarà inoltre doveroso indossare indumenti adatti, compreso un cappello per ripararsi dal sole; se si pedala insieme ai bambini, infine, i "grandi" dovranno procedere dietro di loro per controllare meglio la situazione.

PUBBLICITÀ



inRead invented by TEBATE

L'Uisp di Latina, sostenuta dagli storici sponsor Icar Renault e Sport 85, provvederà all'allestimento di un ristoro finale e alla distribuzione di acqua, cornetti e succhi di frutta. Per tutte le informazioni rivolgersi alla sede di via Don Morosini o consultare il sito www.uisplatina.it.

Potrebbe interessarti



SPONSOR

SEAT Ateca. Tua da 169€ al mese con 5.000€ di anticipo. TAN 3,99% - TAEG 4,90%.

Premiato Ferdinando Tammetta: quinto posto al concorso del miglior panettone d'Italia



SPONSOR

Si riparte con l'anno scolastico: sicuri di avere tutto il necessario?

Bicincittà torna a Latina, quest'anno farà parte del progetto Moovida

Di
Redazione

17 Settembre 2019

Il 22 settembre **torna a Latina Bicincittà**. La popolare manifestazione cicloturistica organizzata dall'**Uisp**, giunta alla 26esima edizione, **partirà alle 10 da piazza del Popolo** nel nome di un binomio promosso dall'amministrazione comunale. Quest'anno sarà infatti una pedalata aperta a tutti **inserita nel progetto "Moovida - prossima fermata: Latina sostenibile"**. Al culmine della **Settimana della mobilità sostenibile**, infatti, si è voluto promuovere il progetto sperimentale nazionale studiato lungo le tappe casa - scuola e casa - lavoro.

Com'è nella sua tradizione, Bicincittà servirà quindi a pubblicizzare il **ricorso ai pedali**, ai **mezzi pubblici** e alle **auto condivise** per raggiungere la scuola o il lavoro, lanciando l'idea di una pianificazione negli spostamenti a basso impatto ambientale.

Non c'è agonismo, non ci sono particolari requisiti tecnici richiesti per le due ruote da utilizzare: l'unica cosa che conta è partecipare ad una giornata di festa con un mezzo a due ruote e a pedali. Il **raduno** è previsto **alle 8 in piazza del Popolo**, lo start scatterà due ore dopo e vedrà ciclisti di tutti i tipi e di tutte le età attraversare un inedito percorso di **10 chilometri nel cuore della città**.

L'iscrizione, ad un **costo assolutamente simbolico**, comprende l'**assistenza tecnica e sanitaria** ma anche il ristoro, la T-shirt e il cappellino dell'evento, vari gadget e la possibilità di partecipare all'**estrazione di 20 premi**, tra i quali due ambitissime biciclette. **Alle scuole** con il maggior numero di iscritti, inoltre, saranno assegnati dei **buoni acquisto** per articoli sportivi.

Il consiglio è quello di raggiungere con la stessa bici e non con veicoli inquinanti il luogo del **raduno**, fissato alle **8 in piazza del Popolo**. Prima di trasformarsi in ciclisti sarà il caso di **verificare il funzionamento dei freni** e del mezzo in generale; sarà inoltre doveroso indossare indumenti adatti, compreso un cappello per ripararsi dal sole; se si pedala insieme ai bambini, infine, i grandi dovranno procedere dietro di loro per controllare meglio la situazione.

Latina, come da tradizione, sarà invasa dalle due ruote. L'edizione del 1995 culminò con una **raccolta firme** per la **realizzazione della pista ciclabile** nel capoluogo: una **grande iniziativa** che permise alla città di ottenere una delle più importanti e più utilizzate strutture.

L'Uisp di Latina, sostenuta dagli storici sponsor Icar Renault e Sport 85, provvederà all'allestimento di un ristoro finale e alla distribuzione di acqua, cornetti e succhi di frutta. Per tutte le informazioni rivolgersi alla sede di via Don Morosini o consultare il sito www.uisplatina.it.

CLIMA. RAGAZZI CENTRI ESTIVI UISP A TUTELA AMBIENTE: 'UNITI IN SOSTENIBILI PULIZIE' /FOTO

TUTTI AL LAVORO PER TOGLIERE RIFIUTI DA GIARDINI DI PONTORME A EMPOLI

(DIRE) Empoli, 18 set. - Amore per l'ambiente e per tutto cio' che ci circonda. Questo e' il messaggio che i ragazzi dei centri estivi Uisp di Empoli hanno voluto lanciare con quella che e' stata ribattezzata come 'Uniti in sostenibili pulizie', una mattinata passata a ripulire i giardini del quartiere Pontorme di Empoli, un'area molto spesso deteriorata dai rifiuti.

"L'Unione italiana sport popolari (Uisp) e' da sempre sensibile ai temi del rispetto dell'ambiente, e in ogni attivita' cerchiamo di incentivare, di volta in volta, pratiche virtuose in questo senso", commenta il coordinatore dell'area giovani Filippo Lebri.

Trentacinque ragazzi, tra i 9 e 12 anni, hanno partecipato alla mattinata in questione: muniti di pinze e sacchetti, hanno ripulito l'intera area verde al di fuori della scuola elementare di Pontorme. Divisi in tre differenti squadre, di cui ognuna responsabile di un determinato rifiuto da raccogliere, si sono divertiti sfidandosi quasi come fosse un gioco a tempo: la prima squadra a ripulire la zona sarebbe stata decretata vincitrice. Nei giorni antecedenti alla mattinata, si sono svolte diverse attivita' didattiche, con l'intento di approfondire e sensibilizzare il tema del rispetto ambientale.

"Questa azione e' nata proprio dai ragazzi, che passando davanti alle aree inquinate, lamentavano il loro disappunto- spiega Filippo Lebri- ogni mattina riportavano ai nostri operatori, l'indifferenza verso la grave situazione. Così' abbiamo proposto loro di ripulire tutto, fornendo il materiale e impegnandoci in una mattinata di lavoro. Un'esperienza vissuta in prima persona, che siamo convinti che rimarra' impressa".

(Viv/ Dire)

09:29 18-09-19

NNNN



Iniziative in Appennino in occasione della Giornata internazionale dell'Alzheimer

16 Settembre 2019



Il 21 settembre si celebra in tutto il mondo, con attività e iniziative di sensibilizzazione, la Giornata Mondiale dell'Alzheimer, giunta alla 26^a edizione, e che vivrà alcuni importanti appuntamenti anche in Appennino, grazie alla collaborazione tra Ausl, Unione dei Comuni Appennino Reggiano, Uisp, Montagna di Salute e Alma Reggio Emilia (Associazione Italiana Malati di Alzheimer).

Giovedì, 19 settembre, sarà proiettato alle ore 20.30 al Teatro Bismantova il film *Ella e John* di Paolo Virzì, nell'ambito della rassegna cinematografica provinciale organizzata da Alma. Prima della proiezione porterà un saluto il Presidente dell'Unione Appennino Enrico Bini, e saranno presenti Roberta Bolardi, responsabile medico del Centro disturbi cognitivi Ausl di Castelnovo, Maria Grazia Simonelli, responsabile dell'Ufficio di piano dell'Unione, Claudia Caiti, volontaria Alma Reggio Emilia. Faranno un breve intervento illustrativo sulle cure palliative i medici Simone Storani e Mario Palazzi dell'Ausl reggiana. *Ella e John* vede protagonisti Helen Mirren e Donald Sutherland. I due protagonisti sono moglie e marito ottantenni, che decidono di compiere un ultimo viaggio sul loro camper, soprannominato *The Leisure Seeker* (il cercatore di svago), e si mettono in viaggio da Boston verso Key West, dove c'è il museo della casa di Ernest Hemingway, di cui John è appassionato. L'ingresso alla serata è gratuito.

Venerdì 20 ottobre invece il Centro per i Disturbi Cognitivi e le Demenze del Distretto di Castelnovo, in collaborazione con i Gruppi di Cammino Uisp della Montagna e con il patrocinio dell'Unione, organizza una passeggiata con accompagnatore esperto in scienze motorie a partecipazione libera e gratuita, aperta alla cittadinanza e alle persone coinvolte nel percorso di malattia e cura. Durante la camminata verranno proposte

alcune letture tratte del libro "Mia madre bambina" dell'autrice di Balso Rossana Merli, sul tema della demenza. La camminata durerà dalle 17 alle 19: il ritrovo sarà alle ore 16.45 all'incrocio di Carnola, con arrivo all'Agriturismo Il Ginepro con aperitivo a conclusione della passeggiata (e possibilità, per chi vuole, di effettuare il percorso più lungo che riporta all'incrocio di Carnola). Per informazioni: Francesca Jacopetti tel. 0522 610280, Angela Morotti tel. 0522 617316.

La malattia di Alzheimer è una patologia molto diffusa, e secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) vedrà una forte crescita nei prossimi anni, trattandosi di una malattia tipicamente associata all'invecchiamento. In Italia, secondo Paese più longevo al mondo, sono 1.250.000 gli individui affetti da demenze e, di questi, si stima che siano oltre 600.000 le persone colpite da Alzheimer. Sono invece circa 3 milioni i soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nell'assistenza ai malati.



Alla fattoria in Fortezza fra animali e bambini ci sono anche le unità cinofile della polizia

Quando i due poliziotti, conduttore e cane, riescono a realizzare il cosiddetto “binomio” sono pronti per essere avviati al lavoro, per il quale sono stati scelti e allenati. Anche loro saranno protagonisti de La fattoria in Fortezza nel week end di sabato 21 e domenica 22 settembre in Fortezza Medicea , l’evento organizzato dal comune di Siena e dal Comitato Uisp di Siena, con ingresso libero dalle 9 alle 19. Due giorni di natura, spettacoli, esibizioni, contatto con gli animali e didattica. La manifestazione è realizzata grazie al contributo del main sponsor Banca Monte dei Paschi di Siena e di Conad.

I settori di impiego sono cinque: prevenzione generale e ordine pubblico, antiesplosivo, ricerca e soccorso, ricerca tracce ematiche e cadaveri e antidroga. Dal Centro di coordinamento, del dipartimento della pubblica sicurezza, servizi a cavallo e cinofili di Ladispoli dipendono le 33 squadre, formate attualmente da circa 260 cani in servizio con i loro conduttori nei vari settori di competenza. A Siena ed in provincia le unità cinofile antidroga della Polizia di Stato sono state impiegate principalmente nelle attività di controllo e contrasto del consumo e dello spaccio di sostanze stupefacenti presso gli istituti scolastici, con particolare attenzione alle scuole secondarie di secondo grado. I servizi specifici sono solitamente effettuati, d’intesa con i dirigenti scolastici, con il coordinamento dei poliziotti della squadra mobile della Questura, o dei commissariati di Pubblica Sicurezza di Poggibonsi e Chiusi Chianciano Terme. “Con l’inizio del nuovo anno scolastico – dichiara il Questore della provincia di Siena Costantino Capuano – ribadiamo l’impegno della Polizia di Stato a garantire che gli istituti scolastici siano esenti da fenomeni di spaccio e consumo di droghe, da parte degli studenti ma anche di elementi esterni che potrebbero avvicinarsi alle scuole al momento dell’ingresso e dell’uscita”.

L’esibizione. Nei giorni di sabato 21 e domenica 22 settembre 2019, la Polizia di Stato parteciperà all’evento “ La Fattoria in Fortezza” con Amper ed Eviva e i due conduttori, le due unità cinofile Antidroga operative ed in servizio presso la squadra cinofili della Questura di Firenze. Sono due pastori tedeschi (grigioni) di 8 anni e 2 anni e mezzo. L’esibizione simulerà alcune realtà operative che l’unità cinofila si trova quotidianamente ad affrontare. I cani sono addestrati per la ricerca di sostanze stupefacenti e psicotrope, oltre che essere abilitati alla ricerca sulle persone. Per il cane, l’attività di ricerca non è altro che un gioco divertente da condividere con il proprio conduttore da cui riceverà come premio una pallina. La ricerca verrà effettuata su persona e/o oggetti. Per segnalare la presenza di sostanza stupefacente occultata a terra o in all’interno di oggetti il cane rasperà con le zampe anteriori, mentre su persona il cane si siederà davanti al possessore o guarderà insistentemente il suo conduttore per ricevere il premio.

Festa dello sport plastic-free a San Miniato, una borraccia a chi completa il Passaporto del piccolo sportivo

Tutto pronto per la nona edizione della Festa dello Sport, in programma per domenica 29 settembre nelle piazze del centro storico di San Miniato. Tante le iniziative organizzate dalle numerose associazioni del territorio, per un ricco programma dedicato a tutti gli sport e promosso dalla Consulta dello Sport di San Miniato, dal Comune di San Miniato e dall'Associazione Sport e solidarietà di San Miniato in collaborazione con UISP – Zona Cuoio ed inserita nel cartellone delle iniziative Cittaslow Sunday per la promozione del “vivere slow”, di un corretto stile di vita e del rispetto per l'ambiente, con l'adesione al progetto “plastic free”.

“All'interno della festa le associazioni sportive del territorio propongono ai partecipanti (bambini e adulti) di poter sperimentare direttamente le discipline attraverso esercitazioni, giochi o esibizioni – spiega l'assessore allo sport Loredano Arzilli -. Per quest'anno abbiamo pensato ad una importante novità: il 'Passaporto del piccolo sportivo'. Si tratta di una tessera che, attraverso la partecipazione alle diverse attività proposte dalle associazioni, permette ad ogni bambino di conoscere e sperimentare tutti gli sport per poi scegliere quale praticare. Per ogni disciplina verrà fatta una timbratura sul passaporto, coloro che lo completeranno potranno ricevere in dono una borraccia da usare al posto delle bottigliette di plastica”.

La manifestazione si apre alle 7.45 con la partenza dalla 6^a Cicloturistica Granfondo “Colli del tartufo”, organizzata dalla G.S. Ontrano in piazza della Repubblica (detta del Seminario): ritrovo e timbratura dalle 7.00 alle 7.45, con partenza alla francese. La giornata di domenica prosegue (dalle 15 alle 19.30) nel centro storico con “Giocando sotto la Rocca”, esibizioni e prove di gioco gratuite per grandi e piccini, con calcio, basket, volley, ciclismo, atletica, tennis, pattinaggio, danza moderna e sportiva, canoa, canottaggio, nuoto, arti marziali, ginnastica, equitazione, yoga, discipline aeree del circo, zumba, giochi da tavolo, calcio balilla, autodifesa, karate, balli latini, scherma e tanto altro ancora.

“Incentivare grandi e piccoli a fare attività sportiva in maniera continuativa, con una giornata pensata per le famiglie dove si diffonda la cultura dello sport come fonte di benessere ed occasione per stare insieme divertendosi – spiega il sindaco di San Miniato Simone Giglioli -. E' questo l'idea della festa dello sport, una giornata che negli anni si è sviluppata, dove abbiamo voluto portare anche il tema del rispetto per l'ambiente; ci auguriamo che anche questa nona edizione sia partecipata”.

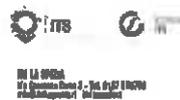
Per l'occasione sarà ripristinata la Ztl in centro storico (Corso Garibaldi, via Conti, Piazza del Popolo, via Ser Ridolfo, via IV novembre, Piazza della Repubblica, via Duomo, via Rondoni e via Dei Mangiatori) dalle 13 alle 20, mentre sarà attivato il senso unico in Piazza Grifoni, via Carducci e via Roma, e un servizio bus navetta (gratuito) che partirà dal cimitero di San Lorenzo a La Scala dalle 14 alle 20. Info: 0571.406740 – sport@comune.san-miniato.pi.it

Leggi questo articolo su: <https://www.gonews.it/2019/09/16/festa-dello-sport-plastic-free-san-miniato-borraccia-completa-passaporto-del-piccolo-sportivo/>

Copyright © gonews.it



IL COLLEGAMENTO DIRETTO CON IL MONDO DEL LAVORO



ARUNO NEWS

ARUNO NEWS

GIUSEPPE FIGUCCIA

CITTÀ DELLA SPEZIA

ARUNO NEWS

LA REDAZIONE

☎ 0187 1852605

☎ 0187 1852515

Scrivici

PUBBLICITÀ

Sfoglia brochure

☎ 0187 1952682

Contattaci



CITTÀ DI SARZANA

Il quotidiano on line di Sarzana e Val di Magra

Ultimo aggiornamento: Martedì 17 Settembre - ore 10,35



Tutte le notizie

OGGI
ORE 21:00

21,4 °C



Cerca nel sito
Cerca

HOME PRIMO PIANO CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPEZIA CALCIO SPORT AGENDA

LA SPEZIA SARZANA E VAL DI MAGRA GOLFO DEI POETI CINQUE TERRE E VAL DI VARA LIGURIA LUNIGIANA

CALCIO SPEZZINO METEO TOPICS SENTIMENTI SPEZZINI FOOD & DRINK RUBRICHE BLOG VIDEO FOTO LIBRI

SPORT



Biliardo, tutto pronto per il campionato di bocchette



Sarzana - Val di Magra - Parte la stagione Uisp La Spezia e Valdimagra 2019-2020 del biliardo specialità bocchette con la disputa della prima giornata di campionato delle serie A, B e C. Anche quest'anno si registra una partecipazione molto folta: ben 47 squadre iscritte daranno vita a tre campionati, serie A, B, e C che si sfideranno in trenta giornate di campionato dal mese di settembre al mese di

maggio 2020.

In serie A sarà caccia aperta all'Abs Regina di Cuori di Sarzana, (vedi foto allegata) campione provinciale in carica, con Arci Termo, Arci La Pianta, Arci Valdellora e bar Jolly in prima linea.

Il Biliardo Uisp La Spezia e Val di Magra, è riuscito ad allestire anche una stagione molto densa di tornei, ben otto prove di campionato provinciale singolo e a coppie, una gara di staffetta a squadre che inizierà la settimana prossima organizzata dall' Arci Concordia La Lizza Aps e una gara organizzata dall'ASD Jolly in collaborazione con l'Associazione Tive6 che si svolgerà nel periodo natalizio.

Quest'Associazione, nata in memoria di Matteo Tivegna, dipendente Enel prematuramente scomparso, è riuscita a donare in collaborazione con diversi enti ed istituzioni locali tra cui la Uisp La Spezia e Valdimagra, diversi defibrillatori in diverse scuole della nostra provincia e due visualizzatori per vene al Pronto Soccorso degli ospedali di La Spezia e Sarzana.

Il Comitato Uisp La Spezia e Valdimagra sezione biliardo è fiero di aver contribuito, grazie alla collaborazione dei suoi tesserati, alla riuscita di queste manifestazioni e si augura che la partecipazione sia sempre più numerosa.

Lunedì 16 settembre 2019 alle 19:19:15

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

L'energia non si consuma, si trasforma.

Energitalia

Ford Fiesta a €195/mese. Anticipo Zero TAN 5,49% TAEG 7,59%

Ford

Nissan X-TRAIL da € 23.750 con bonus rottamazione TAEG 7,25%

Promossi in tutte le materie.

Sconti fino al 12% per tutti gli studenti universitari e docenti su Mac e iPad.

Raffo | I tuoi esperti Apple più vicini >

FITNESS WEEK

CONAD
33 ANNI
LA FABBRICA
Amici di famiglia